

**L'IMPATTO DEL DESIGN URBANO SULLA PRATICA
DELLO SPORT: UN'INDAGINE EMPIRICA SULLE
ABITUDINI DEGLI ITALIANI**

di Marco Di Domizio*

ABSTRACT: This article investigates the relationship between the proximity of one's home to equipped green spaces and the practice of sport among Italian adults using micro data from the yearly survey of Italian daily habits published by ISTAT for the period 2014 to 2022. A LOGIT model has been estimated by using as dependent variable two dummies identifying if an adult practices sport either occasionally or continuously. We find a statistically significant positive association between living near to a park or a public green area and physical activity. The resulting average marginal effects of practicing sport in the two situations – living close to or far from equipped green areas – are 0,402 and 0,273 for people practicing sport “at least occasionally” and “continuously”, respectively. The investigation confirms the importance of local municipalities and state governments in promoting physical activity by financing the redevelopment or creation of green spaces.

Questo articolo ha l'obiettivo di analizzare lo stile di vita degli italiani rispetto alla pratica sportiva attraverso la lente delle politiche urbane di implementazione e riqualificazione delle aree urbane poste in essere dagli enti locali. In particolare, viene analizzata la relazione tra la prossimità della propria abitazione agli spazi verdi attrezzati e l'attitudine a praticare sport, sia saltuariamente che continuativamente, della popolazione adulta italiana. Sono stati utilizzati i microdati dell'indagine annuale sulle abitudini quotidiane degli italiani pubblicata dall'ISTAT, relativamente al periodo 2014-2022, stimando alcuni modelli econometrici nei quali la variabile dipendente è rappresentata, alternativamente, da due variabili dummy che identificano se un adulto pratica sport almeno occasionalmente o continuativamente. Il risultato, nel solco della letteratura che si è occupata di investigare tale relazione per altri contesti esteri, evidenzia la presenza di un'associazione positiva e statisticamente significativa tra la prossimità della propria residenza ad aree verdi attrezzate e la pratica di attività fisica. Sono stati stimati gli effetti marginali sulla pratica sportiva nelle due situazioni – ovvero vivere vicino o lontano ad aree verdi attrezzate – che sono, rispettivamente 0,402 e 0,273 per le persone che praticano sport “almeno occasionalmente” e “continuativamente”. Questa indagine, quindi, conferma la rilevanza del ruolo degli enti locali e statali nella promozione dell'attività fisica anche attraverso il finanziamento della riqualificazione o della creazione di nuovi spazi verdi attrezzati dove poter praticare sport.

* Professore Associato di Politica Economica, Università degli Studi di Teramo, Dipartimento di Scienze Politiche.

Keywords: *Physical Activity – Urban Design – Sport Facilities – Green Areas – Municipalities Investments.*

Attività Fisica – Design Urbano – Attrezzature Sportive – Aree Verdi Attrezzate – Investimenti Pubblici.

JEL CODES: D12; I18; R53.

SOMMARIO: Introduzione – 1. Stili di vita, attività fisica e progettazione urbana: la letteratura sul tema – 2. Le abitudini quotidiane degli italiani: i microdati ISTAT – 3. Strategia di stima, modelli e risultati – 4. Conclusioni

Introduzione

I ripetuti avvertimenti lanciati dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) circa i rischi associati a stili di vita sedentari non sembra abbiano prodotti cambiamenti significativi nell’adozione, da parte della collettività, di stili di vita più attivi.¹ Il rapporto pubblicato nel giugno del 2024 (OMS, 2024) ha rilevato come circa 1,8 miliardi di adulti sono a rischio di sviluppare malattie non trasmissibili (MNT) – quali patologie cardiovascolari, ictus, tumori, diabete e malattie polmonari croniche – a causa del mancato svolgimento di un livello minimo di attività fisica. L’allarme seguiva le conclusioni di un precedente studio² dal quale emergeva un trend crescente dell’inattività fisica (IF) tra gli adulti (persone di età superiore ai 18 anni) rilevando come la percentuale fosse passata dal 23,4 per cento nel 2000 al 31,3 per cento nel 2022, in linea con precedenti evidenze empiriche.³ I dati relativi a 197 Paesi, organizzati in nove gruppi distinti sulla base della collocazione geografica e del livello di sviluppo economico, rappresentativi del 93 per cento della popolazione mondiale, mostrano che, qualora il trend proseguisse secondo le dinamiche rilevate, l’obiettivo dell’OMS di una riduzione relativa del 15 per cento (rispetto al 2010) dell’inattività fisica entro il 2030 non verrà raggiunto per circa la metà dei Paesi e per due terzi delle regioni. I dati confermano, inoltre, alcune regolarità già emerse in passato: le donne risultano meno attive degli uomini di

¹ A questo proposito si veda WHO, *Nearly 1.8 billion adults at risk of disease from not doing enough physical activity*, giugno 2024, consultato il 2 settembre 2024, disponibile all’indirizzo web: <https://www.who.int/news/item/26-06-2024-nearly-1.8-billion-adults-at-risk-of-disease-from-not-doing-enough-physical-activity>.

² T. STRAIN, S. FLAXMAN, R. GUTHOLD, E. SEMENOVA, M. COWAN, L.M. RILEY, F.C. BULL, G. STEVENS, *National, regional, and global trends in insufficient physical activity among adults from 2000 to 2022: a pooled analysis of 507 population-based surveys with 5.7 million participants*, in *The Lanc. Glob. Health*, vol. 12, n. 8, 2024, e1232-e1243.

³ R. GUTHOLD, G.A. STEVENS, L.M. RILEY, F.C. BULL, *Worldwide trends in insufficient physical activity from 2001 to 2016: a pooled analysis of 358 population-based surveys with 1.9 million participants*, in *The Lanc. Glob. Health*, vol. 6, n. 10, 2018, e1077-e1086.